

Inail, fisco all'angolo

La rendita Inail è una prestazione economica di natura risarcitoria del danno subito dall'assicurato, per effetto dell'infortunio sul lavoro o della malattia professionale. E per questo non concorre alla formazione del reddito complessivo ai fini tributari. Lo mette nero su bianco il decreto legge fiscale (193/2016) collegato alla legge di Bilancio 2017, approvato ieri definitivamente dal Senato. "È con un emendamento al decreto fiscale collegato alla manovra di bilancio per il 2017 che finalmente ci arriva il riconoscimento legislativo della natura giuridica della rendita Inail", annuncia il presidente dell'Anmil (Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro, Franco Bettoni, sottolineando che la misura è stata elaborata dall'Anmil e sostenuta durante il passaggio alla Camera dal relatore, Giovanni Sanga. La rendita erogata dall'Inail ad infortunati sul lavoro e a quan-

ti hanno contratto una malattia professionale, finora è stata esente da imposizione fiscale in forza di un orientamento amministrativo e giurisprudenziale consolidato; tuttavia era necessario che tale principio fosse riconosciuto anche e principalmente in un provvedimento di rango legislativo, senza il quale non era escluso che la rendita potesse essere toccata da misure di diverso indirizzo. Al 31 dicembre 2015 le rendite gestite dall'Inail erano oltre 755 mila, con 16.993 nuove costituzioni solo lo scorso anno. Numeri importanti per una prestazione che non aveva ancora mai ricevuto il giusto riconoscimento, comportando effetti penalizzanti sui suoi titolari. "Si mette in chiaro una volta per tutte", sostiene Bettoni, "che la rendita Inail non è una fonte di ricchezza, ma il risarcimento per un danno subito dal lavoratore e, in quanto tale, non può essere contemplata nel reddito di chi la percepisce".

—© Riproduzione riservata— ■

